



NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura di don Giovanni Di Michele Curia diocesana via del Cenacolo 53 - 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it
www.diocesiportosantarufina.it

Redazione Avvenire
P.zza Carbonari, 3 - Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

Clero, da domani gli esercizi
Da domani a venerdì 25 novembre si svolgeranno presso l'Istituto missionario dei Padri Dehoniani di Foligno gli esercizi spirituali del presbitero che saranno guidati dal padre Ildebrando Scicolone o.s.b. A questo momento di crescita spirituale parteciperanno una quarantina di sacerdoti e diaconi della nostra diocesi, insieme al vescovo Gino, che saranno invitati a convertire il cuore al Signore.

«Padre e maestro»

Presentato a Roma il libro sulla vita del cardinale Eugenio Tisserant, pastore burbero e amatissimo

DI GIOVANNI DI MICHELE

Ho partecipato con gioia giovedì a Roma, presso l'Institut français Centre Saint Louis, alla conferenza «Le cardinal Tisserant. Un figure française à Rome», con Étienne Fouilloux, autore della prima biografia sul cardinale, *Eugène cardinal Tisserant 1884-1972. Une biographie*. Moltissimi gli aspetti della vita del cardinale affrontati dal Fouilloux (presente anche la pronipote, Paule Hennequin). Egli sottolinea che Tisserant è, per la Chiesa del suo tempo, un uomo all'incrocio di mondi diversi, fra oriente e occidente, ma anche tra tradizione e modernità, fra erudizione e impegno. Gli altri conferenzieri hanno offerto un panorama amplissimo della personalità di Tisserant che nella Curia romana, nel corso del Novecento, ha occupato un ruolo di grandissimo rilievo. Per oltre sessant'anni, dal 1908 al 1971, Tisserant ha svolto funzioni eccezionali: all'inizio come figura di primo piano nella modernizzazione della Biblioteca Vaticana, poi nel 1936, come responsabile curiale delle Chiese cattoliche di rito orientale. Dal 1938 presiede la Pontificia Commissione Biblica. Dal 1938 presiede la Pontificia Commissione Biblica. Dal 1946 al 1966 ha la responsabilità della diocesi di Porto-Santa Rufina. Decano del Sacro Collegio nel 1951, svolge un ruolo importante nelle sedi vacanti del 1958 e 1963. Partecipa alle 4 sessioni del Concilio Vaticano II, di cui dirige il Consiglio di presidenza. «Il segno più importante che Tisserant ha lasciato nella Chiesa del XX secolo - scrive a conclusione Fouilloux - non si colloca in oriente, poiché si tratta dell'attività svolta a capo della Pontificia Commissione Biblica tra il '38 e il '48. Tisserant infatti ha

contribuito a liberare l'esegesi dalle catene che la imprigionavano fin dalla crisi modernista del '900. Il futuro cardinale non ha ceduto al modernismo ipercritico, ma non ha nemmeno ceduto agli eccessi antimodernisti». Una ricca preparazione biblica che gli veniva dal grande maestro di Gerusalemme M. J. Lagrange e dalla sua Scuola biblica. A tale proposito mi ha colpito uno scritto di Tisserant che ha riguardato anche

Dal 1946 al 1966 è stato titolare della nostra diocesi, decano del Sacro Collegio dal 1951, svolgendo un ruolo importante nelle sedi vacanti del 1958 e 1963

la mia vita: «Mi trovo il sabato delle Quattro Tempora al Seminario di Anagni dove i seminaristi di Porto ricevono la formazione filosofica e teologica. In tale occasione ho avuto il dispiacere di dover constatare che il loro professore di Sacra Scrittura, ha ricevuto sì la giusta formazione generale alla Gregoriana, ma nessuno studio speciale in Sacra Scrittura». Che fa il cardinale? Manda i suoi seminaristi, per dieci anni, a Imola. Anch'io vi sono stato dirottato. Torneo nel 1958, dopo che il professore di Sacra Scrittura era diventato il biblista padre Corradini. Che dire dell'uomo? Tisserant lascia incantati: sembra burbero e lontano ma è tenero e umano, conforme al



desiderio del suo cuore: «C'est depuis longtemps mon desir d'être prêtre sans cesser d'être homme», «Da molto tempo è mio desiderio essere prete senza cessare d'essere uomo». Una nota: chi della diocesi era presente, il vescovo Gino Reali, d. P. Riches, d. S. Costa, ha ricevuto l'impressione che la vita diocesana del cardinale sia stata sacrificata dai

molteplici impegni. Anche il libro è sbilanciato in questo senso. Direi che più che con la quantità di tempo, Tisserant ha guidato la diocesi con le sue qualità sublimi. I suoi gesti e i suoi scritti - le annuali lettere pastorali - hanno segnato in diocesi la mente e i cuori di quanti l'hanno conosciuto come pastore ammiratissimo.

Il Vangelo al tempo dei new media

DI SIMONE CIAMPANELLA

Alla fine di ottobre, si è svoltato a Cesena il convegno annuale della Federazione italiana dei settimanali cattolici - Fisc in occasione del centesimo anniversario del *Corriere Cesenate*. Il tema proposto in questa sede è stato «Territorio e Internet: due luoghi da abitare». I contributi offerti dai relatori hanno mostrato la grande attenzione della Chiesa nei confronti di ciò che è locale, cioè quanto c'è di prossimo nel nostro territorio, e nei riguardi di quanto invece sembrerebbe essere lontano o, per lo meno, in una dimensione distante dalla «realtà», cioè la Rete. Tutte le riflessioni, quella sociologica, quella filosofica e quella pastorale, hanno

argomentato la falsa prospettiva della distinzione tra i due termini della questione. In effetti, non è fondata l'opzione tra la vita reale e la vita virtuale, perché in entrambi si parla di persone che si possono connettere in relazioni vere. La questione cruciale è vivere e abitare criticamente un unico luogo in cui l'incarnazione, accadendo in tutti gli aspetti della vita, interpella la nostra libertà e la nostra conoscenza di questa permanente rivoluzione tecnologica che sta ridisegnando le possibilità del mondo. Questa tensione tra il particolarismo di una realtà specifica e la generalità indefinita di Internet costituisce per la nostra diocesi una potenzialità in parte solo attuata. Difatti, l'eterogenea

configurazione geografica e sociale della nostra Chiesa, e le distanze che da Roma salgono per circa 60 chilometri sul litorale laziale, estendendosi abbondantemente nell'entroterra, condizionano la partecipazione, ma ancor di più la conoscenza dei molti eventi; ed è un dispiacere, giacché la nostra Chiesa gode di una ricchezza umana che si scopre e riscopre ogni giorno. La pluralità d'informazioni condivise e la possibilità di creare amicizia sono un preludio significativo alla formazione di una mentalità e di un agire comune, non nel senso dell'omologazione, ma nell'assunzione di uno stile diocesano che sia patrimonio di tutti affinché possiamo costruire una storia comune.



Alla Taddeide, seminario di studi ecumenici

Sabato la Cittadella ecumenica Taddeide di Riano ospiterà il XXV seminario di studio interconfessionale con gli esponenti di varie confessioni cristiane. Pur lasciando ai rappresentanti incaricati dalle proprie Chiese di affrontare nel dialogo teologico i punti cruciali che ancora ci dividono, nei seminari della Taddeide si tenta un approccio comprensibile a tutti i livelli culturali. Da diversi anni, il tema del seminario è lo stesso della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, per informare e prepa-

rare spiritualmente alla sua celebrazione (18-25 gennaio) quanti si interessano di ecumenismo e desiderano contribuire, secondo le proprie condizioni, al conseguimento della piena e visibile comunione tra i cristiani. Il tema della Settimana del 2012 sul tema: «Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Cristo nostro Signore» è tratto da 1 Cor. 15, 51-58, e verrà introdotto, come ogni anno, dalla relazione d'apertura che verrà tenuta dal nostro vescovo Gino Reali. Suor Mariangela Congiu

«Don Diego» Bona compie 85 anni

Domenica 11 dicembre verrà celebrata in Cattedrale la Messa di ringraziamento per l'85° compleanno di monsignor Diego Bona e verrà presentato il libro contenente le sue Lettere pastorali alla diocesi. Nella presentazione del libro, scritta dall'attuale vescovo Gino Reali, si legge: «Con piacere presento la raccolta di alcuni scritti da monsignor Diego Bona, già vescovo di Porto-Santa Rufina. L'iniziativa intende esprimere la gratitudine e l'affetto comune verso l'antico e venerato pastore e segnalare, attraverso la scelta di alcuni fra gli interventi più significativi del suo episcopato portuense, le principali linee del magistero e del governo del vescovo. "Don Diego", così egli era ed è chiamato da tutti, appartiene alla generazione di vescovi del nostro immediato predecessore al Vaticano II, desiderosi di tradurre nella pratica pastorale le intui-

zioni e le indicazioni conciliari; perciò volle essere vescovo fra la gente, sempre in cammino per il territorio per incontrare tutti, per dire a tutti la parola del Vangelo ed invitare tutti a entrare nella Chiesa. Così confidava all'inizio del suo ministero in diocesi, il 12 gennaio 1986: "Ho due desideri grandi nel cuore... il primo è il desiderio di annunciare il Vangelo ovunque, a tutti, piccoli e grandi, vicini e lontani, in ogni ambiente e in ogni occasione... Il secondo desiderio, grande come il primo ma forse ancora più vicino al cuore, è quello di essere operatore di comunione, di costruire comunità, di spendere ogni energia perché questa porzione del popolo di Dio si senta come una famiglia". Sappiamo che i suoi desideri si sono realizzati nella nostra diocesi e per questo intendiamo ringraziare il Signore per il dono del suo servizio in mezzo a noi». (R.L.)

Verso il Congresso eucaristico diocesano

DI GIUSEPPE COLACI

È un programma ampio e ambizioso quello che, la Commissione diocesana preparatoria, voluta dal vescovo monsignor Reali, sta imbastendo sul progetto Congresso eucaristico diocesano (Ced). Esso prevede tre tempi che ne struttureranno il percorso verso e durante, dal titolo: «È il Signore!» (Gv 21,7) Il tempo «lungo», già avviato dall'assemblea diocesana del settembre scorso, sarà più consistente dalla prima domenica d'Avvento, quando verrà distribuita la preghiera che lo stesso Vescovo ha preparato. Tale periodo si caratterizza per l'aspetto informativo e formativo a cura degli Uffici pastorali diocesani. Poi, il tempo «medio», nel periodo di Quaresima - Pasqua 2012 che prevederà un susseguirsi di eventi, sabato dopo sabato, nei vari centri urbani sul territorio diocesano, con l'intervento di personalità ec-

È un programma ambizioso quello che la Commissione sta imbastendo in preparazione della grande assemblea del giugno 2012

clesiastiche e civili di respiro nazionale. Nell'organizzare gli appuntamenti si manterrà la ripartizione dei cinque ambiti del convegno ecclesiale di Verona (2006), poi ripresi dal congresso eucaristico nazionale di Ancona (2011). Durante tutto questo tempo si susseguirà nelle parrocchie a turno un'adorazione eucaristica continuata a partire dal 26 febbraio in cattedrale a La Storta per chiudere il 2 maggio al santuario mariano di Ceri. Infine il tempo «concentrato» che coinciderà con la settimana

del Congresso eucaristico diocesano da domenica 3 a sabato 9 giugno 2012. Sarà questo un evento che vedrà coinvolte tutte le compagini ecclesiali di Porto - Santa Rufina. In particolare, mentre nella chiesa del centro diocesano di via della Storta ci sarà un'adorazione eucaristica perpetua, negli spazi attigui e in un tendone allestito all'aperto si svolgeranno momenti di incontro, dibattito, festa, musica e altro. Avranno un carattere «popolare» le due celebrazioni eucaristiche di apertura (domenica 3 pomeriggio) e di chiusura sabato 9 sera cui seguirà una processione eucaristica fino alla Cattedrale. Su questo progetto tutti siamo chiamati a crederci e impegnarci, dando anzitutto, da subito, il personale contributo di preghiera, affinché, possiamo vivere l'esperienza di fede che monsignor Gino Reali suggerisce nell'apposita preghiera: «Apri i nostri occhi per vederti e il nostro cuore per accoglierti; vinci il nostro timore per parlarci e trasforma la nostra esistenza perché parli di te e dica a tutti: È il Signore!».

tre progetti Caritas

Il nostro Avvento solidale

La Caritas diocesana propone, in occasione dell'Avvento, tre microprogetti da realizzare in Malawi, in Romania e in Terra Santa. Il progetto in Malawi mira ad aprire, all'interno della fattoria Utawaleza, un laboratorio sartoriale. Lo scopo è quello di insegnare a realizzare, usando i «chitengi» (variopinti tessuti locali), vestiti, borse, portachiavi e collane. Per poter avviare la sartoria la diocesi propone un microprogetto che copra le spese per l'acquisto delle macchine da cucire, del tessuto da utilizzare e per contribuire al corso di formazione delle future sarte. Il progetto di collaborazione con Caritas Gerusalemme si propone di offrire gratuitamente alle donne, che si rivolgono al centro socio-sanitario di Aboud, un test di densitometria ossea e una visita medica per valutare la presenza e il grado dell'osteoporosi e per fornire la terapia eventualmente necessaria. Infine la nostra diocesi, in collaborazione con la diocesi di Iasi, in Romania, propone di contribuire alle spese di una casa di accoglienza per anziani a Bacau, al fine di offrire un aiuto significativo per questa fascia di età per la quale i servizi sociali non sono sufficienti. La Caritas diocesana sollecita tutte le parrocchie a proporre questi progetti all'attenzione di ogni fedele.